

La Fanteria di Marina russa e siciliana Русские и сицилийские морские пехотинцы (1799-1845)



© Salvatore Carreca, Russia 2019

Nel 1777 Napoli fu tra i primi stati d'Europa ad instaurare rapporti diplomatici con l'Impero Russo. Ferdinando IV di Borbone re di Napoli e la zarina Caterina II stipularono un trattato di reciproca convenienza nella crescita politica internazionale con scambio di ambasciatori: il duca Muzio da Gaeta di San Nicola diventava ambasciatore del Regno di Napoli a San Pietroburgo e il principe Andrej Kirillovic Razumovskij a Napoli quale rappresentante dello Zar.

В 1777 году Неаполь был одним из первых государств Европы, установивших дипломатические отношения с Российской империей. Фердинанд IV Бурбонский король Неаполя и царица Екатерина II подписали договор о взаимном удобстве в международном политическом росте с обменом послами: герцог Сан-Никола Муцио да Гаэта стал послом Неаполитанского королевства в Санкт-Петербурге и принц Андрей Кириллович Разумовский в Неаполе как представитель царя.

1787-1793: i vini siciliani in Russia e l'Oro di Napoli **1787-1793: сицилийские вина в России и золото Неаполя**

Il 17 gennaio 1787 il re Ferdinando siglò un trattato commerciale con la Russia “per introdurre i vini siciliani in quell’Impero, ed i reciprocanza i cuoi, il sego, le corde, le pelli ed il caviale nel nostro Regno”¹
In seguito al trattato del 10 giugno 1783 tra Ferdinando e Caterina II di Russia, che autorizzava ai legni napoletani il libero transito per i Dardanelli, quattro legni napoletani andarono a caricare granaglie a Taganrog, in Crimea, i migliori grani per la fabbricazione della pasta, l'Oro di Napoli.

17 января 1787 года король Фердинанд подписал коммерческий договор с Россией «о введении сицилийских вин в эту империю и взаимности коже, животу, веревкам, коже и икре в нашем королевстве».

В соответствии с договором от 10 июня 1783 года между Фердинандом и Екатериной II в России, который разрешил неаполитанским лесам бесплатный транзит через Дарданеллы, четыре неаполитанских леса отправились загружать зерно в Таганроге, в Крыму, лучшее зерно для макаронных изделий, Золото Неаполя.



Ferdinando IV di Borbone re di Napoli (1751-1825) e Ekaterina II Alekseevna di Russia (1729-1796)
Фердинанд IV Бурбонский король Неаполя и Екатерина II Алексеевна (1729-1796)

¹ *Del Pozzo Monsignor Luigi, Cronaca Civile e Militare delle Due Sicilie sotto la dinastia Borbonica dall'anno 1734 in poi, Stamperia Reale, Napoli 1857, pag. 131*

Nel 1799, durante la riconquista del Regno di Napoli occupato dai giacobini francesi del 1799, la fanteria di Marina russa sostenne quella siciliana e combatté con l'Armata della Santa Fede del cardinale Ruffo contro i Francesi.

В 1799 году, во время завоевания Неаполитанского королевства, оккупированного французскими якобинцами в 1799 году, пехота ВМФ России поддерживала сицилийскую пехоту и сражалась с армией Святой веры кардинала Руффо против французов.

Lo sbarco della Fanteria di Marina russo-napoletana (maggio 1799)

Высадка пехоты русско-неаполитанского флота (май 1799)

Il 29 dicembre 1798 venne stipulato un Trattato di Alleanza tra le corti di Napoli e di San Pietroburgo a seguito del quale lo Zar Paolo I si impegnavano a fornire aiuti militari.

Le popolazioni delle Puglie, confortate dalla presenza di quattro grosse fregate russe e della corvetta regia *Fortuna* del comandante Alfieri di Vascello Don Domenico Almagro, che incrociavano nell'Adriatico, e dalle notizie delle imprese vittoriose di Ruffo, si ribellarono abbattendo gli Alberi della Liberà e rialzando la Croci cristiane. I giacobini, in preda al panico, fuggirono verso Napoli e Altamura. Su una fregata russa si era imbarcato il cavaliere don Antonio Micheroux, ministro plenipotenziario del re presso l'armata russa, il quale fece recapitare a tutte le cittadine pugliesi, eccetto Foggia e altri poche località, un editto di perdono reale. Il 27 maggio Ruffo, di base a Spinazzola, venne informato che a Manfredonia era finalmente sbarcato un contingente di 450 soldati della marina russa con 8 pezzi di artiglieria da campagna sotto il comando del capitano Baille e del cavaliere Micheroux. Il 18 maggio 1799 Micheroux, a bordo della corvetta *Fortuna*, scrisse al cardinale Ruffo:² “Noi abbiamo poco più di 350 russi e 70 napoletani. Si può far conto benanche d'un altro paio di centinaia di marinaj, i quali trattan benissimo lo schioppo. Ma ripeto, che tutti costoro son gente addetta a' legni, e da non potersi inoltrar nelle terre, soprattutto stando i legni dove non son porti. Ciò non ostante li spingeremo a Foggia colle buone o per forza. A questi si può aggiunger qualche porzioncella di russi; e farò darmi otto cannoni da campagna con tutti gli attrezzi. Ma già la plebe di Foggia aveva cominciato a tumultuare siffattamente che i repubblicani di questa città, per timore di essere trucidati, si erano raccolti ed armati. Informato di ciò Micheroux mandò a Foggia il suo aiutante con alquanti russi a disarmarli: ma quando quegli giunse, già essi di spontanea volontà avevano consegnate le armi al popolo”.

Scrive Gennaro Marulli:³

“Fecero i russi varî disbarchi su quella coste cominciando da Bari, quindi reimbarcati passarono in Barletta, ove lasciarono per pochi giorni una piccola guarnigione nel Castello, rimbarcati di nuovo passarono a sbarcare in Manfredonia nella Capitanata, da dove si inoltrarono fino a Foggia, come ora diremo. Erano essi non più che 450 soldati della marineria con degli uffiziali, comandati dal capitano Baill; congiunti a questi vi era, per dirigerne i passi e le fazioni, il già nominato Micheraux Ministro Plenipotenziario, il quale scender fece dalla napolitana Corvetta anche una cinquantina di nostri soldati di marina; sicchè queste due forze cinquecento uomini e poco più sommarono: al comparire di quelli riprotestavano le popolazioni spontaneamente l'antica fedeltà al Sovrano... Per tali considerazioni il Micheraux fece pensiero da Manfredonia di accamparsi a Montecalvello, luogo a poche miglia di distanza da Foggia, per imporre da quel sito centrale su tutta la periferia della provincia: trinceratosi su quell'altura alla meglio con otto pezzi di cannoni sbarcati con la truppa dalle navi”.

Scrive Benedetto Maresca:⁴

“Intanto a '24 da Foggia Micheroux si recava a Montecalvello co' russi che aveva seco, con alcuni marinai della corvetta *Fortuna* e co' cavalieri di Manfredonia; e vi formava un trinceramento, che potesse tener fronte all'attacco di 4 mila nemici, ed al quale, per eternare il passaggio de' russi per la Puglia, intendeva apporre il nome di forte Paolo dal nome del loro imperatore. Sorokin [Il commodoro della flotta russa - N.d.A.] gli aveva mandati altri due cannoni, 200 fucili, ed inoltre cartucce, mitraglie e pietre focaie. Micheroux dal 2 aveva lasciato il forte Paolo, e si era recato con tutto l'accampamento ad Ariano. I russi, che per poco alla volta era riuscito ad avere, non oltrepassavano il numero di 470, cioè 330 soldati, 120 marinai e 20 artiglieri. Oltre di questi aveva con sé 30 marinai napoletani fatti sbarcare dalla corvetta *Fortuna*, una quarantina di soldati littorali ed i volontari di Manfredonia, che formavano la sua cavalleria”.

Il 9 giugno 1799, Micheroux riferì dei suoi progressi militari al cavaliere Acton:

² Maresca Benedetto, *Il cavaliere Antonio Micheroux nella reazione napoletana del 1799*, Tipografia F. Giannini & figli, Napoli 1895, pagg.110, 126

³ Marulli Gennaro Conte, *Ragguagli storici del Regno delle Due Sicilie...*, op. citata, pagg. 389, 390

⁴ Maresca Benedetto, *Il cavaliere Antonio Micheroux ...*, op. citata, pag.136, 155

“Tutto ciò si è da me operato con quattro fregate russe ed una corvetta napoletana, e con mettere a terra 330 soldati, 120 marinai, e 20 artiglieri russi, e 30 soldati della marina di S. M., in tutto 503 uomini”.

29 декабря 1798 года между судами Неаполя и Санкт-Петербурга был заключен Союзный договор, после чего царь Павел I обязался оказать военную помощь.

Население Апулии, утешенное присутствием четырех крупных русских фрегатов и королевского корвета Фортуна командира Альфиера из Вачелло Дона Доменико Альмагро, который пересек Адриатическое море, и из известий о победоносных подвигах Руффо восстали, обрушив деревья Либерии и возведение христианских крестов. Якобинцы в панике бежали в Неаполь и Альтамуру. На российский фрегат вошел рыцарь дон Антонио Мишеру, полномочный министр короля в русской армии, доставив королевский указ о помиловании во все апулийские города, кроме Фоджи и других немногих мест.

27 мая Руффо, базирующийся в Спиначоле, был проинформирован о том, что контингент из 450 солдат российского флота высадился в Манфредонии с 8 артиллерийскими орудиями под командованием капитана Байя и рыцаря Мишеру

18 мая 1799 года Мишер на борту корвета «Фортуна» написал кардиналу Руффо:

“У нас чуть более 350 россиян и 70 неаполитанцев. Мы также можем рассчитывать на еще пару сотен моряков, которые очень хорошо относятся к оружию. Но я повторяю, что все это люди, занятые в лесах, и не имеющие возможности отправиться в земли, особенно когда леса там, где они не являются портами. Тем не менее мы подтолкнем их в Фоджу с добром или силой. К ним могут быть добавлены некоторые группы россиян; и я дам мне восемь полевых орудий со всеми инструментами. Но уже плебс Фоджи начал бурно говорить о том, что республиканцы этого города, опасаясь быть убитыми, собрались и вооружились. Сообщив об этом, Мишеру послал своего помощника в Фоджу с несколькими русскими, чтобы разоружить их: но когда он прибыл, они уже добровольно передали свое оружие народу”

Дженнаро Марулли пишет:

«Они произвели разоружение русских на этом побережье, начиная с Бари, а затем отправились в Барлетту, где оставили на несколько дней небольшой гарнизон в замке, снова высадился и высадился в Манфредонии в Капитанате, откуда они отправились в Фоджу, как сейчас скажем. Это были не более 450 солдат военно-морского флота с офицерами под командованием капитана Бэйлла; к ним присоединились, чтобы направить его шаги и группировки, уже назначенного полномочного министра Мишера, который также послал пятьдесят наших военно-морских солдат из неаполитанского Корвета; так что эти две силы, пятьсот человек и немного больше, добавили: к появлению тех, кого они восстановили древнюю верность Суверенному, спонтанно ... Из-за таких соображений Микеро думал из Манфредонии в лагерь в Монтекальвелло, месте в нескольких милях от Фоджи навязать с этого центрального участка всю периферию провинции: в лучшем случае укрепились на этом возвышении восемью частями пушек, высадившихся с войсками с кораблей».

Бенедетто Мареска пишет:

«Тем временем в 24 году из Фоджи-Мишеру он отправился в Монтекальвелло с русскими, которые были с ним, с некоторыми моряками из Корвета Фортуна и с рыцарями Манфредонии; и сформировал окоп, который мог противостоять нападению 4000 врагов и к которому, чтобы увековечить проход русских в Апулию, он намеревался поставить имя форте Паоло на имени их императора. Сорокин [Коммодор русского флота] прислал ему еще две пушки, 200 винтовок, а также патроны, пулеметы и кремни. Мишер из 2-го покинул форт Паоло и отправился со всем лагерем в Ариано. Русские, которым удалось постепенно набрать, не превышали 470, или 330 солдат, 120 матросов и 20 артиллеристов. Помимо них у него было 30 неаполитанских моряков, высадившихся из корвета «Фортуна», около сорока литоральных солдат и добровольцев Манфредонии, которые составляли его кавалерию».

9 июня 1799 года Мишеру сообщил о своем военном прогрессе рыцарю Актону:

«Все это было сделано мной с четырьмя русскими фрегатами и неаполитанским корветом, с заземлением 330 солдат, 120 моряков и 20 русских артиллеристов и 30 солдат военно-морского флота Святого М., всего 503 человека».

La liberazione del Regno di Napoli (giugno 1799) **Освобождение Неаполитанского королевства (июнь 1799)**

Il 31 maggio 1799 il comandante Baille e il plenipotenziario Micheroux, lasciato Monte Calvello dove erano trincerate le truppe russe nel Forte San Paolo comandato da un Irlandese, incontrarono ad Ascoli il cardinale Ruffo per tenere una conferenza sul piano di guerra terminata la quale il cardinale ordinò al colonnello Carbone di unirsi con 3 battaglioni di linea, un distaccamento di cavalleria e 10 compagnie di Cacciatori calabresi alle truppe russe e di servire loro da avanguardia nella valle di Bovino fino ad Ariano. Il 2 giugno l'Armata Cristiana raggiunse il ponte di Bovino dove Baille aveva lasciato un ufficiale con 30 granatieri per la guardia del cardinale. Sul fronte di terra il resto dell'armata venne posto da Ruffo in ordine di battaglia assegnando l'avanguardia ai Russi, seguiti dagli 84 Turchi e dai soldati di linea affiancati dalla cavalleria.

La mattina del 14 giugno il castello di Sant'Elmo iniziò a scambiare segnali con quello di Castelnuovo, con l'armata di Schipani e con la guarnigione francese di Capua. Il cardinale dispose allora le sue truppe: lasciò nel mezzo del campo le truppe russe con circa 4.000 uomini tra fanteria, cavalleria e Cacciatori calabresi, per avvalersene in qualunque momento e fece avvicinare in rada le due fregate inglese e siciliana insieme alla divisione delle regie cannoniere di Procida. Poi Ruffo distaccò dalla riserva nel campo 150 soldati russi con due cannoncini da campagna, un battaglione di linea e 5 compagnie di Cacciatori calabresi e, posti tutti al comando del Brigadiere de Sectis gli ordinò di recarsi a Resina dove, di concerto con della Schiava e de Filippis, avrebbero dato battaglia. L'attacco iniziò simultaneamente: con una scarica di fucileria i Calabresi colsero di sorpresa il fianco destro nemico il quale, con una cannonata, uccise un artigliere russo ferendone un altro. Gli ufficiali russi ordinarono allora la carica con la baionetta seguiti dai soldati di de Sectis.

La sera del 14 giugno Ruffo emanò le sue disposizioni: il comandante Baille, il plenipotenziario Micheroux, il Colonnello Carbone, altri ufficiali comandanti con le truppe russe, 4 battaglioni di fanteria di Linea, due squadroni di cavalleria ed 8 pezzi di artiglieria serviti dagli artiglieri russi furono posti a guardia della strada Toledo fino al Museo. Il 19 giugno 1799 tutta la città di Napoli era stata liberata.⁵

31 мая 1799 года командир Байе и полномочный представитель Мишеру, покинув Монте Кальвелло, где русские войска обосновались в форте Сан-Паулу, которым командовал ирландец, встретились с кардиналом Руффо в Асколи, чтобы прочитать лекцию о плане войны, который приказал кардинал к полковнику Карбоне присоединиться к 3 линейным батальонам, кавалерийскому отряду и 10 компаньонам калабрийцев Качиатори к русским войскам и служить им в качестве авангарда в долине Бовино до Ариано. 2 июня христианская армия достигла моста Бовино, где Бейл оставил офицера с 30 гренадерами для охраны кардинала. На сухопутном фронте Руффо расположил остальную армию в порядке сражения, назначив авангард русским, а затем 84 турка и линейных солдата, окруженных кавалерией.

Утром 14 июня замок Сант-Эльмо начал обмениваться сигналами с замком Кастельнуово, армией Скипани и французским гарнизоном Капуа. Затем кардинал приказал своим войскам: он оставил русские войска с около 4000 человек среди калабрийской пехоты, кавалерии и охотников в середине поля, чтобы использовать их в любое время, и к ним подошли два английских и сицилийских фрегата вместе с дивизией королевских канонерских лодок. Прочида. Затем Руффо отошел от резерва на поле 150 русских солдат с двумя пушечными ядрами из похода, батальоном линейных войск и 5 отрядами калабрийцев Качатори и все, находящиеся под командованием бригадного де Сектиса, приказали ему отправиться в Ресину, где, по согласованию с деллой Скьявой и де Филиппис, они бы дали бой. Атака началась одновременно: залпом винтовочного огня Калабрезии застал врага врасплох правым флангом, который одним выстрелом из пушки убил одного русского стрелка, ранив другого. Затем русские офицеры приказали атаковать штыком, а затем солдатами де Сектиса.

Вечером 14 июня Руффо издал свои распоряжения: командир Бэйл, полномочный представитель Миру, полковник Карбон, другие командиры с русскими войсками, 4 батальона пехоты Linea, две кавалерийские эскадрильи и 8 артиллерийских орудий, обслуживаемых артиллеристами Русские были размещены для охраны дороги Толедо до музея. 19 июня 1799 года весь город Неаполь был освобожден

⁵ *Sacchinelli Domenico abate, Memorie storiche ..., op. citata, pagg. 183-185, 205-208, 214-218, 227-229*

Il rientro dei sovrani Borbone a Napoli (1801-1802) **Возвращение государей в Неаполь (1801-1802)**

La Gazzetta Universale del 1801 e del 1802 riferisce:⁶

«Roma 7. Febbrajo 1801 – Già si sapeva essere stati fatti in Napoli grandiosi preparativi di pubblica allegrezza per il prossimo arrivo colà del R. Principe Ereditario... In fatti dalle ultime lettere di colà giunte sentiamo, che nel dì 31 dello scorso mese giunse in quella Capitale la R. A. S. coll'Augusta Consorte Maria Clementina d'Austria, sopra una superba Nave, accompagnato dalla sua nobile Corte, e seguitato, e scortato da diverse Navi Russe. Lo sbarco della R. A. S si effettuò circa le ore 21. al concorso, e fra gli evviva di un immenso popolo, e al continuo sparo dell'artiglieria dei Castelli, e dei bastimenti, che erano in Porto.

Napoli 6. Luglio 1802 – Nel dopo pranzo di sabato 26. del caduto Giugno si ebbero le prime notizie dell'avvicinamento della R. Squadra che serviva al sospirato ritorno del ben amato Sovrano Ferdinando IV. Re delle Due Sicilie... Lo spuntare del dì 27. fu accompagnato dal rimbombo dell'artiglieria... Verso le ore 14. e mezzo uscirono dal Molo le RR. Galeotte, che andarono a prendere S. M. la quale a bordo della Comandante si trasferì al delizioso soggiorno della Favorita. Nell'atto che la M. S. scendeva dal Vascello sulla Galeotta fu salutata con una gran salva a garigione, alla quale s'unirono anco le Fregate Russe che erano in rada».

Универсальный журнал 1801 и 1802 годов сообщает:

«Рим 7. Февраль 1801 г. - уже было известно, что в Неаполе были сделаны большие приготовления к публичной радости по поводу прихода наследного наследного принца ... Фактически, из последних полученных нами писем мы узнаем, что в 31-м году прошлого месяца он прибыл в В этой столице РАН вместе с Августой консортом Марией Клементиной из Австрии на превосходном корабле в сопровождении своего благородного двора следовали и сопровождали несколько русских кораблей. Приземление Р. А. состоялось примерно в 9 часов вечера на соревнованиях, и среди приветствий огромного народа и на материк был произведен выстрел из артиллерии Замков и кораблей, которые находились в Порту.

Неаполь 6. Июль 1802 г. - После обеда в субботу 26-го павшего июня появились первые известия о приближении Р. Отряда, которые послужили долгожданному возвращению любимого Суверенного Фердинандо IV. Король двух сицилий ... Тик 27-го сопровождался грохотом артиллерии ... Около 14:00 РР покинули пирс. Galeotte, который пошел, чтобы взять S.M., который на борту Командующего перемещался в восхитительную гостиную Фавориты. Когда С. С. спустился из Вачелло на Галеотту, его встретил большой спасатель, к которому также присоединились русские фрегаты, находившиеся в гавани».

⁶ *Gazzetta Universale o sieno Notizie Istoriche, Politiche, di Scienze, Arti, Agricoltura ec, Firenze, 12, 10 Febbrajo 1801; N. 15, 21 Febbrajo 1801; N. 51, 27 Giugno 1801, pag. 408; N. 56, 13 Luglio 1802*

La visita dello Zar Nicola I a Napoli (1845)

Визит царя Николая I в Неаполь (1845)

Nel 1845 lo Zar Nicola I condusse la consorte Aleksandra Fëdorovna in Sicilia per curarle problemi di salute, poi venne ospitato a palazzo reale dal re Ferdinando II di Borbone delle Due Sicilie e dalla consorte Maria Teresa d'Austria. Nel 1846, lo Zar per ringraziare della squisita ospitalità donò al re Ferdinando II due monumentali sculture equestri che sovrastano oggi la cancellata dei giardini di Palazzo Reale.

Durante la visita a Napoli, il 10 dicembre 1845, in onore dell'Imperatore delle Russie lo Zar Nicola I vennero eseguite esercitazioni e "maneggi d'armi sopra sei fregate" da parte degli uomini del *Reggimento Real Marina*.

Ferdinando II istituì a Pietrarsa la prima scuola europea di ingegneri, carpentieri, tornitori, fonditori, ottonai e macchinisti navali (il monopolio mondiale era allora inglese). Dopo la sua visita nella fabbrica, lo zar Nicola I di Russia, la prese come esempio per la costruzione del complesso di Kronstadt.

В 1845 году царь Николай I привел свою жену Александру Фёдоровну на Сицилию, чтобы излечить их проблемы со здоровьем, а затем был принят в королевском дворце королем Бурбоном Две Сицилии Фердинандом II и его женой Марией Терезой из Австрии. В 1846 году царь, чтобы поблагодарить за его изысканное гостеприимство, подарил две монументальные конные скульптуры королю Фердинанду II, которые теперь доминируют над воротами садов Королевского дворца.

Во время посещения Неаполя 10 декабря 1845 года в честь императора русских царем Николаем I были проведены учения и «обработка оружия на шести фрегатах» военнослужащими полка «Реальная Марина».

Фердинандо II основал в Пьетраре первую европейскую школу инженеров, плотников, токарей, металлургов, октановых и военно-морских машинистов (тогда мировая монополия была английской). После посещения завода царь Николай I из России взял его в качестве примера для строительства Кронштадтского комплекса.



Ferdinando II di Borbone re del regno delle Due Sicilie (1810-1859) e lo Zar Nicola I (1796-1855)

Фердинанд II Бурбонский король королевства двух сицилий (1810-1859) и Царь Николай I (1796-1855)

Curiosità любопытство

L'architetto napoletano Carlo Rossi, naturalizzato in Russia come Karl Ivanovich, progettò molti palazzi, quartieri di San Pietroburgo tra cui il Teatro Aleksandrinskij (simile al prospetto del teatro San Carlo di Napoli) e il Palazzo Michajlovskij.

Una delle strade principali di Odessa, Utilsa Deribasvskaya, è intitolata all'Ufficiale Napoletano Josè de Ribas che fondò nel 1794 la città di "Odesso" cambiato in "Odessa" dalla zarina Caterina di Russia

Nel 1898 durante una visita ad Odessa, il musicista napoletano Eduardo Di Capua, in collaborazione col poeta Giovanni Capurro, realizzarono la celeberrima canzone 'O sole mio, ispirati da un tramonto sul mare.

Неаполитанский архитектор Карло Росси, натурализованный в России как Карл Иванович, спроектировал многие дворцы, районы Санкт-Петербурга, включая Александринский театр (похожий на фасад театра Сан-Карло в Неаполе) и Михайловский дворец.

Утильса Дерibasвская, одна из главных улиц Одессы, названа в честь неаполитанского офицера Хосе де Рибаса, который основал город «Одессо» в 1794 году, сменивший на «Одессу» царицу Екатерину Русскую.

В 1898 году во время визита в Одессу неаполитанский музыкант Эдуардо Ди Капуа в сотрудничестве с поэтом Джованни Капулло создал знаменитую песню «O sole mio», вдохновленную закатом над морем.

Bibliografia Библиография

- Carreca Salvatore, "Viaggio tra le Meraviglie delle Due Sicilie" Editoriale Il Giglio, Napoli 2018
- Carreca Salvatore, "Il Reggimento Real Marina – La Fanteria di Mare del Regno delle Due Sicilie (1735-1830)" Volume I, Magenes Editoriale, Milano 2017
- Carreca Salvatore, "Il Reggimento Real Marina – La Fanteria di Mare del Regno delle Due Sicilie (1730-1861)" Volume II, Magenes Editoriale, Milano 2017

